

VareseNews

La tecnica non basta, i giovani devono imparare a relazionarsi

Pubblicato: Mercoledì 10 Aprile 2013



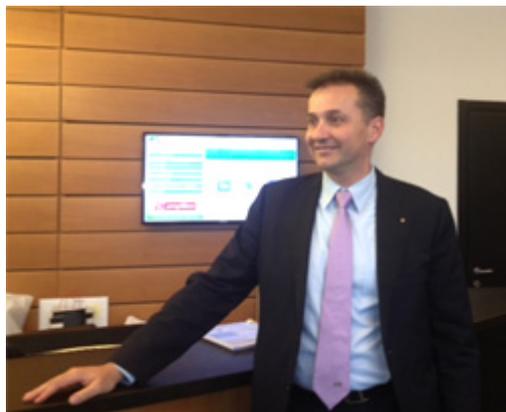
«Che cosa manca ai giovani che entrano oggi in azienda?».

«La capacità di relazionarsi». La risposta di **Roberto Trentini**, responsabile delle risorse umane di **Elmec Informatica**, azienda **IT di Brunello**, è immediata. Il manager, di fronte a sè, ha **insegnanti e presidi** di alcune scuole superiori della provincia di Varese che hanno aderito al progetto «**Generazione d'industria**» promosso dall'**Unione industriali della provincia di Varese**.

Trentini ha una lunga esperienza e un «gruppo campione» significativo, considerato che l'azienda per cui lavora ha **600 dipendenti**, di cui **250 tecnici specializzati**. Il suo messaggio al mondo della scuola è dunque chiarissimo: per un giovane che cerca lavoro le **competenze rimangono fondamentali**, ma padroneggiare la tecnica risponde solo a una parte delle esigenze di un'azienda **hi-tech** che ha nel suo dna anche una forte impronta **commerciale**. «Per noi che viviamo di tecnologia – continua Trentini – l'ideale è avere un giusto equilibrio, un 50% di capacità relazionali e un 50% di abilità tecnica perché con i clienti bisogna stabilire un rapporto. **Sviluppare capacità relazionale** e competenze trasversali aiuta il giovane sia nei rapporti all'interno dell'azienda sia in quelli con l'esterno». Insomma, specializzati sì, ma con qualità tipiche dei commerciali.

Se dopo aver visto una serie di immagini, alla domanda «**con quale animale ti identifichi**», la maggioranza dei tecnici risponde «con l'**orso**», allora è evidente che un problema di rigidità esiste, con tutto il rispetto per il plantigrado, specie animale rara e perciò preziosa per l'ecosistema. Quindi per aiutare un giovane «orso» a trasformarsi in un empatico lavoratore **dell'help-desk**, si usano tecniche teatrali e formazione continua. E se si hanno ancora dubbi, si può ripetere come un mantra uno dei comandamenti che regola la vita dello stabilimento di **via Pret: essere seri è importante, ma non bisogna esagerare**.

In genere «i diplomati e laureati in materie non tecniche **sono più flessibili**», osservazione che rivela un cambiamento interessante. Da alcuni anni infatti nell'azienda di Brunello – che ha alle spalle **42 anni di attività** – non approdano solo **periti, ragionieri e informatici**, ma anche laureati in **economia, legge e scienze della comunicazione** perché nel mercato del lavoro hanno fatto la loro comparsa **nuove figure professionali** come, ad esempio, il «**brand manager**», l'esperto di «**telemarketing**» e il «**social media manager**».



Ciò che manca nel sistema è un **canale diretto di comunicazione tra aziende e mondo della scuola**. **Elmec** sta cercando di azzerare questa distanza con una serie di iniziative: da una parte si premiano gli studenti più meritevoli con borse di studio, dall'altra propone un'offerta formativa interna, **Elmec College**, che in molti casi diventa l'**anticamera dell'assunzione** per i giovani più brillanti e capaci.

Senza **l'inglese**, in un mercato globalizzato, non si va da nessuna parte, anche per chi ogni giorno pasteggia a **reti e bit**. È per questo che l'azienda ha messo a disposizione dei suoi dipendenti due insegnanti **madrelingua inglese e un cineforum** in lingua originale che, oltre a migliorare il livello di conversazione nella lingua della regina Elisabetta, diventa un momento di socializzazione importante per i lavoratori.

«Con l'adesione dell'azienda a questo progetto – conclude l'**amministratore delegato Rinaldo Corti** (foto, sopra) – cerchiamo di avvicinare il mondo dell'impresa a quello della scuola. Le competenze trasversali e i cosiddetti **social skills** non servono solo sul posto di lavoro, ma anche nella vita di tutti i giorni. Ecco perché dovrebbero essere inseriti nei programmi scolastici e insegnati fin dalle elementari, **perché condividere valori e sapersi relazionare in una qualsiasi comunità, familiare o di lavoro**, è fondamentale. Oggi invece tutto questo discorso è lasciato alla sensibilità del singolo docente o dell'azienda».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it